

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00699529

ESC - Ente schedatore UNIPD

ECP - Ente competente S234

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5.2

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione tratto nord, fascia centrale

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Metamorfosi

SGTT - Titolo Leda e il cigno

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	PD
PVCC - Comune	Padova
PVCL - Località	PADOVA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	complesso
LDCQ - Qualificazione	museale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Cavalli
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Cavalli

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1664
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1697
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Primon, Michele
AUTA - Dati anagrafici	post 1641 - ante 1711
AUTH - Sigla per citazione	A0001PSA

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito veneto
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Cavalli (Famiglia)
--------------------	--------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a mezzo fresco
--------------------------------	----------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1995
RSTS - Situazione	Concluso
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici Venezia
RSTN - Nome operatore	Brambilla Barcilon, Pinin
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>L'ovale rappresenta l'episodio di Leda e il cigno. In primo piano a sinistra sono raffigurate le effusioni tra i due amanti: la donna è seduta su una roccia, i piedi nudi posati a terra con il sinistro più avanzato, la mano sinistra che trattiene la lunga veste color zafferano, lasciando scoperta gran parte della gamba sinistra; anche il seno è in vista, messo in risalto dal bordo bianco della veste, ripreso nelle maniche a sbuffo a tre quarti; la vita è segnata da un cinturino. In linea con la lectio ovidiana (Amori, II, 4), Leda ha i capelli scuri, raccolti sul capo e adornati con dei monili, porta dei bracciali al polso e alle caviglie e orecchini a pendente. Il volto di profilo sinistro è chinato a sfiorare dolcemente la fronte e il becco del cigno, mentre la mano destra gli accarezza il collo. Il bianco cigno è in piedi alla sua sinistra, le grandi ali aperte sulla schiena. Sta dritto in piedi sulle lunghissime zampe, che ricordano quelle di un airone, come al medesimo uccello rimanda il becco affilato. Il petto gonfio e proteso in avanti preme contro il ventre di Leda in un rimando all'atto sessuale, non reso però esplicitamente. Dietro i due amanti una tenda rossa scende dalla cornice a mo' di sipario, garantendo l'intimità del momento. In secondo piano sulla destra dalla spaccatura di un grande uovo posato a terra sbucano due bambini, già ben formati: uno è raffigurato di fianco destro con il capo verso la cornice esterna, riverso, gli occhi rivolti al cielo e il braccio destro appoggiato esternamente al guscio; l'altro infante, il busto di prospetto completamente sollevato e le braccia spalancate sopra la testa, ha lo sguardo rivolto di fronte a sè in direzione della madre. Non vi sono attributi che permettano di definire il sesso e l'identità dei due bambini, ma per sottrazione dovrebbe trattarsi di Elena e Clitennestra. L'altro uovo si trova in posizione più arretrata, sopra le fronde in un albero: anche da questo sono nati due bambini, che si abbracciano, forse a identificare i Dioscuri. Entrambi i bambini sono raffigurati seduti dentro l'uovo, quello più avanzato rispetto allo spettatore ha le gambe distese, l'altro è accucciato; del primo si vedono il braccio sinistro e il petto, mentre il destro cinge il compagno; il secondo protende in avanti il braccio destro, che si appoggia al petto del fratello. Ambedue rivolgono lo sguardo verso gli amanti in primo piano. Accanto all'albero, su cui posa l'uovo, è raffigurata un'altra pianta, più indietro spuntano ulteriori fronde, ad indicare una radura boschiva. Sullo sfondo ripide e brulle montagne creano un punto di fuga centrale.</p>

DESI - Codifica Iconclass	92 B 12 22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Giove come cigno; Leda; Elena; Clitennestra; Castore; Polluce. Oggetti: due gusci d'uova; tenda. Paesaggio.
NSC - Notizie storico-critiche	L'affresco segue la versione degli Inni Omerici, la quale racconta che dall'unione tra Giove e la bella mortale nacquero, da due diverse uova, i gemelli Castore e Polluce ed Elena e Clitennestra: mentre in Ovidio, Metamorfosi, VI, 109, si fa cenno soltanto all'unione tra gli amanti, le versioni moralizzate di Giovanni Bonsignori (VI, p. 16) e di Niccolò degli Agostini (VI, p. 60v) accennano anche alla schiusa delle uova con la doppia coppia di gemelli, come mostrato nell'affresco. I Dioscuri sono raffigurati in una posa che intende forse ricordare quella del bambino presente nella Leda e il cigno, variamente attribuita ad Andrea Del Sarto o a Pontormo, presso la Galleria degli Uffizi di Firenze. Gli affreschi sono oggi unanimamente attribuiti al frescante padovano Michele Primon sulla scorta di un confronto stilistico con la produzione (siglata) in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. A confermare l'attribuzione interviene anche l'inventario delle collezioni della famiglia Cavalli, redatto il 6 luglio 1722 dal pittore Zuanne Scopin, oggi irrintracciabile ma pubblicato da Pompeo Gherardo Molmenti nel suo volume del 1880, il quale recita: "Dieci quadri dipinti a fresco, tre sopra porte, sei sottobalconi, dieci sotto ovadi, sei soprabalconi, due medaglie con puttini e fiori et adornamento alle due porte, una va sopra le mura, l'altra in giardino; il tutto di mano di Primon".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente pubblico non territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

Dlgs. n. 42/2004 art.12

NVCE - Estremi provvedimento

2011/11/24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Colpo, Isabella

FTAD - Data

2018

FTAE - Ente proprietario

Università degli Studi di Padova

FTAN - Codice identificativo

UniPd_PSAOPA01552_001F

BIL - Citazione completa

Ton, Denis, Palazzo Cavalli, in Mancini, Vincenzo - Tomezzoli, Andrea - Ton, Denis (a cura di), Affreschi nei palazzi di Padova. Il Sei e Settecento, Verona: Scripta edizioni, 2018, pp. 175-203: 176-190.

BIL - Citazione completa

Casamassima, Francesca, L'apparato decorativo delle Metamorfosi di Giovanni Andrea dell'Anguillara. Le serie iconografiche cinquecentesche, in Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage, XI (2015), pp. 423-446.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

2

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2018

CMPN - Nome

Marin, Chiara

RSR - Referente scientifico

Colpo, Isabella

**FUR - Funzionario
responsabile**

Majoli, Luca